



ASSOCIAZIONE
"PAOLO MARUTI"
ONLUS

Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale

PAROLE LA MATTINA Domenica 14 giugno 2015

Villa Gianetti - Sala Conferenze "DEL BOVINDO"
Via Roma, 20 – Saronno (parcheggio gratuito)

Ore 11.00 Incontro con il poeta Antonio Riccardi
Ore 12.30 l'aperitivo

Il classico appuntamento con la poesia che si svolge a Saronno da oltre 20 anni, ogni anno realizza un differente percorso ideale che vedrà protagonisti i poeti che non solo rappresentano il vertice artistico della parola in ITALIA, ma sono anche da considerare testimoni, coscienza civile, maestri di vita.

Quattro gli incontri previsti: un'esperienza di conoscenza profonda, un'occasione per prendere parte ad un racconto di stagioni esemplari della nostra vicenda letteraria.



Parole la Mattina
Anno 2015:

Domenica 12 aprile

Domenica 14 giugno

Domenica 20 settembre

Domenica 15 novembre

Tema dell'Amore

L'amore è contemporaneamente una ricerca dell'altro e una ricerca di sé: attraverso l'amore, noi ci volgiamo a ciò che non siamo, scopriamo qualcosa che ci era ignoto, ma insieme scopriamo noi stessi, la parte più profonda della nostra anima. Ogni essere umano riparte da qui, da questo bisogno di autenticità che ci spinge

ad essere noi nell'altro, a comprendere il mondo attraverso il mistero di un corpo e di un'anima che ci attraggono e ci esaltano, ci fanno sentire vivi e desideranti-desiderati, ben oltre le durezza e le crudeltà della storia. La poesia, che è sempre – al di là delle poetiche e delle estetiche – linguaggio di confine tra dicibile

e indicibile, visibile e invisibile, ha esplorato forse più di ogni altro mezzo artistico il motivo di Eros, la sua immane, spesso tenebrosa potenza, ma anche la sua energia liberatrice, incantatoria, conoscitiva. «Eros mi scuote la mente, / come il vento sbatte le querce sul monte», scrive Saffo in un frammento superstite, svelando così la forza naturalistica, intrattenibile, di Amore. Per questo un

grande poeta – anch'egli greco – del secolo scorso, Constantinos Kavafis, poté scrivere questi versi memorabili e preziosi: «Cerca di fermarle, poeta, anche se poche / di cose come queste si possono fermare. / Le tue visioni erotiche. / Disponibile, seminascoste, nel fraseggio. / Vedi di trattenerle, tu, poeta / quando nella mente si risvegliano / la notte, o nel fulgore del meriggio».



Antonio Riccardi è nato a Parma nel 1962, ha studiato filosofia all'Università di Pavia e vive a Sesto San Giovanni (Milano) città industriale alle porte di

Antonio Riccardi: note bibliografiche

Milano. Lavora nell'industria editoriale come Direttore Letterario della Mondadori. Come poeta ha pubblicato *Il profitto domestico* (Mondadori 1996), *Gli impianti del dovere e della guerra* (Garzanti 2004) e *Aquarama e altre poesie d'amore* (Garzanti 2009) ed è presente nell'antolo-

gia di Franco Loi e Davide Rondoni *Il pensiero dominante*, pubblicata da Garzanti. Recentemente ha pubblicato il volume di prose *Cosmo più servizi. Divagazioni su artisti, diorami, cimiteri e vecchie zie rimaste signorine* (Sellerio). Ha collaborato e collabora a diverse riviste e giornali. Partecipa alla direzione delle riviste

culturali «Nuovi argomenti» (Mondadori) e «Lecture» (Edizioni San Paolo). Ha curato il volume di saggi *Per la Poesia tra Novecento e nuovo Millennio* (Edizioni San Paolo). Ha curato per la collana Oscar Classici le edizioni del *Candelaio* e della *Cena delle Ceneri* di Giordano Bruno.



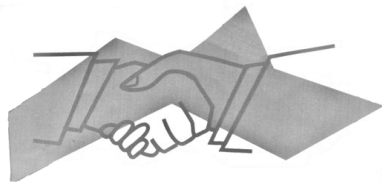
INGRESSO LIBERO.

**È GRADITO
UN LIBERO
CONTRIBUTO
PER SOSTENERE
L'INIZIATIVA**

ANTONIO
RICCARDI

**Aquarama
e altre poesie d'amore**

GARZANTI



**Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale**

Vicolo Santa Marta, 9
21047 Saronno (VA)

Orari Segreteria:

Dal Lunedì al venerdì
Dalle ore 09.30 alle 12.30
e dalle 16.00 alle 19.00

Tel.: 02 960 32 49

Fax: 02 967 07 884

E-mail: info@associazionemaruti.it

www.associazionemaruti.it

Le bambine rimaste molto da sole
da grandi sono donne irresistibili.
Così sono le Sirene.

(Antonio Riccardi)

tratto da "Aquarama e altre poesie d'amore"

Il grande tema (o non-tema?) dell'amore è da sempre, nella lirica, un territorio sconfinato, nel quale il rapporto serrato con l'altro si svolge in una serie di implicazioni aperte, che mettono in gioco il senso ambiguo dell'esistere. Antonio Riccardi alimenta, con originalità e carattere, questa condizione, tanto che i suoi versi d'amore diventano meditazioni riccamente sfaccettate, modulate su varie sequenze di immagini, capaci di coinvolgere la morale e il disagio del proprio incontro col mondo. I suoi percorsi, fittissimi di cose e situazioni, ci appaiono come «nell'aria liquida del dormiveglia», in paesaggi al tempo stesso accoglienti e aggressivi come quelli di un vasto teatro naturale, dove la meraviglia e la favola dell'ambiente esotico – Brasilia, il Rio de la Plata, la Siberia Orientale o foreste tropicali – tendono a ridursi, inesorabilmente, a una più ordinaria quotidianità. Tanto è vero che il più magico e fantasioso, il più immaginifico scenario d'amore è proprio nel chiuso del Museo di Storia Naturale, dove mirabilmente si manifestano presenze formidabili, bestie lente e feroci, in un suggestivo inventario di figure che acquistano risalto mitico. Nel quadro della natura ridotta umanamente a museo, il poeta vive l'incanto e la sospensione dell'amore, sogna magiche trasparenze liquide dove qualcuno nuota in felice armonia, trova il conforto irrinunciabile della presenza femminile che lo sottrae alle sue ossessioni e ai suoi sensi di colpa, che lo rende finalmente più leggero e sciolto di fronte a una realtà troppo spesso affrontata con tremore e

tormento. Aquarama è il nome di un motoscafo prodotto dai cantieri nautici Riva a partire dal 1962. Le poesie sono intense, cariche di emozioni autentiche, provocatrici. Si alternano invocazioni, maledizioni, aspirazioni, proiezioni psicologiche, desideri di altezze. Il corpo e lo spirito giocano una partita di partecipazione al grande enigma della vita, della storia, dell'umanità. L'amore è fondamentale, come fondamentali sono l'identificazione delle cose, l'elaborazione dei sogni, l'aspirazione all'ascesa spirituale. **L'esperienza dell'amore non lascia mai uguali a prima.** E può smuovere, dentro l'anima di chi la vive, energie insospettite e riflessioni sulla vita in grado di cambiare la prospettiva per tutti gli anni a venire. In questo libro noi assistiamo allo svolgersi di questo cambiamento da un punto di vista poetico. O meglio, leggiamo la cronaca poetica di questo rinnovamento attraverso la vitalità dell'amore, un po' come in un libro famoso di qualche secolo fa. Tutto concorre in questo libro dai fili ben intessuti, anche al di là delle apparenze, allo svelamento di queste energie prima nascoste e perciò nuove: la presenza di paesaggi lontani, ciclopici e quasi sovrumani, eppure in grado di diventare familiari, in uno scivolamento di prospettive che fa sconfinare Brasilia e le sue architetture avveniristiche di Oscar Niemeyer fino alle presenze ben note di Palazzo Mondadori e dell'Idroscalo, vicino a Milano; la folta presenza di figure ammiccanti, realistiche e simboliche insieme, gli animali reali (i pavoni, l'anaconda, la

iiena, che dalla giungla si trasferiscono in città, come i pappagalli nel parco intorno al Planetario a Milano) e mitici (le sirene e i draghi), verso i quali tendono a immedesimarsi, a poco a poco, anche le presenze umane (come la donna-lupo cattivo; come appare nel verso 'ci siamo anche noi / sul fondo della selva'); il continuo, o quasi, confronto con un 'tu' in ascolto, una presenza femminile silenziosa, ma le cui frasi, anche se non nel momento in cui vengono espresse, sono spesso citate come un sintetico breviario di accompagnamento alla vita. Le sezioni dunque si corrispondono, si rispecchiano, sono vasi comunicanti. I versi echeggiano fra loro confermando intuizioni, sussulti del cuore, emozioni improvvise e sfuggenti. Proprio così si svela la spinta profonda del libro, che appare soprattutto nella sezione centrale, *Bestiario d'amore - cronache dal Museo di scienze naturali* con i suoi diorami che fermano 'il culmine delle vite esemplari': il desiderio di cristallizzare l'emozione d'amore, il tentativo di vederla, per scongiurare la sua fuga nel nulla del tempo, già come la sua rappresentazione memoriale, museale.

Attraverso questa tensione verso un momento di vita perfetto da inserire in un diorama che resti intatto negli anni, ma con la consapevolezza che 'nessuno è giusto per sempre', diventa una fluente, morbida interrogazione sul senso dello scorrere del tempo, sulla perdita continua di un po' di noi, a ogni istante che passa. Sul nostro essere in fondo animali da museo.

Liberamente tratto da approfondimenti di Bianca Garavelli